



11 OTTOBRE 2015
DOMENICA XX - IV DI SAN LUCA.
DEI SANTI PADRI DEL VII
CONCILIO ECUMENICO

San Filippo Apostolo, uno dei 7 diaconi.
San Teofane, vescovo di Nicea, confessore

Tono III – Eothinòn IX

1[^] ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to
onòmàtì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Si-
gnore, e inneggiare al tuo
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Ma-
dre di Dio, o Salvatore, sal-
vaci.

2[^] ANTIFONA

O Kirios evasìlefen, efrè-
pian enedhìsato, enedhìsato
o Kìrios dhìnamin ke pe-
riezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-
stàs ek nekròn, psàllondàs si:
Allilulia

Il Signore regna, si è rive-
stito di splendore, il Signore
si è ammantato di forza e
se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto
dai morti, salva noi che a te
cantiamo: Allilulia.

3[^] ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to
Kirìo, alalàxomen to Theò to
Sotìri imòn.

Evfrenèstho ta urània agal-
liàstho ta epìghia, óti epìise

Venite, esultiamo nel Signore,
cantiamo inni di giubilo a Dio,
nostro Salvatore.

Si rallegrino le regioni cele-
sti, esultino quelle terrestri,

kràtos en vrachìoni aftù o kìrios; epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekròn sas, pàse e dhinàmis ton eghèneto; ek kilias Àdhu erìsato imàs ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dai morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

ISODIKÒN

Dhèfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prstria-moci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Evfrenèstho ta urània agaliàstho ta epìghia, óti epìise kràtos en vrachìoni aftù o kìrios; epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekròn sas, pàse e dhinàmis ton eghèneto; ek kilias Àdhu erìsato imàs ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dai morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

Iperdhedhoxasmènos i, Christè o Theòs imòn, o fostìras epì ghis tus Patèras imòn themeliòsas, ke dhi' aftòn pros tin alithinòn pìstin pandas imàs odhighìsas, polièvsplachne, dhòxa si.

Tu sei più che glorioso, o Cristo Dio nostro, tu che hai stabilito come astri sulla terra i padri nostri, e per mezzo loro ci hai guidati tutti alla vera fede: o tu che sei pieno di ogni compassione gloria a te

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su,
ke evlòghison tin klirono-
mìan su, nìkas tis vasilèfsi
katà varvàron dhorùmenos,
ke to sòn filàtton dhìa tu Sta-
vrù su polìtevma

Salva, o Signore, il tuo po-
polo e benedici la tua eredità,
concedi ai governanti vittoria
sui nemici e custodisci per
mezzo della tua Croce il po-
polo tuo.

KONDAKION

O katharòtatos naòs tu So-
tìros, i politimitos pastàs ke
Parthènos, to ieròn thisàvri-
sma tis dhòxis tu Theù sìme-
ron isàghete en to ìko Kirìu,
tin chàrin sinisàgusa tin en
Pnèvmati thìo; in animnùsin
àngheli Theù; àfti ipàrchi
skinì epurànios.

Il purissimo tempio del Sal-
vatore, il talamo preziosissimo
e verginale, il tesoro sacro
della gloria di Dio, è oggi in-
trodotta nella casa del Si-
gnore, portandovi, insieme, la
grazia del divino Spirito; e gli
angeli di Dio a lei inneggiano:
Coste è celeste dimora.

APOSTOLOS (Tito 3, 8-15)

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dan 3,26)
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dan 3,27)

Dalla lettera di San Paolo a Tito.

Diletto figlio Tito, questa parola è degna di fede e perciò voglio che tu insista in queste cose, perché coloro che credono in Dio si sforzino di essere i primi nelle opere buone.

Ciò è bello e utile per gli uomini. Guardati invece dalle questioni sciocche, dalle genealogie, dalle questioni e dalle contese intorno alla legge, perché sono cose inutili e vane.

Dopo una o due ammonizioni sta lontano da chi è fazioso, ben sapendo che è gente ormai fuori strada e che continua a peccare condannandosi da se stessa.

Quando ti avrò mandato Artema o Tichico, cerca di venire subito da me a Nicòpoli, perché ho deciso di passare l'inverno colà.

Provvedi con cura al viaggio di Zena, il giureconsulto, e di Apollo, che non manchi loro nulla. Imparino così anche i nostri a distinguersi nelle opere di bene riguardo ai bisogni urgenti, per non vivere una vita inutile.

Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta tutti quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi.

Allilulia (3 volte).

- *O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri Padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi.* (Sal. 43,2)

Allilulia (3 volte).

- *Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva.* (Sal. 33,13)

Allilulia (3 volte).

VANGELO (Luca 8, 5-15)

In quel tempo Gesù disse questa parabola: “Il seminatore uscì a seminare la sua semente.

Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestate, e gli uccelli del cielo la divorarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza

di umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto”.

Detto questo, esclamò: “Chi ha orecchi per intendere, intenda!”.

I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. Ed egli disse: “A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché vedendo non vedano e udendo non intendano.

Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dal loro cuore, perché non credano e così siano salvati. Quelli sulla pietra sono quelli che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno. Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza”.

KINONIKON:

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn;
enìte aftòn en tis ipsìstis.
Alliluaia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluaia.

